

Prego i signori deputati di riprendere i loro posti e far silenzio, che dovremo ancora votare.

Essendo stata respinta la mozione Bertesi, gli emendamenti aggiuntivi non hanno più ragione di essere; si devono però votare gli emendamenti sostitutivi, che furono presentati, secondo l'ordine dell'inciso, a cui si riferiscono.

Primo, ad avviso mio, sarebbe quello dell'onorevole Albertoni, concepito in questi termini:

« La Camera, considerando che il dazio sul grano aggrava la miseria alimentare di cui soffrono i lavoratori italiani, delibera che sia ridotto da oggi a lire 5 il quintale e che si proceda alla graduale abolizione di esso nel periodo di 5 anni, e invita nello stesso tempo il Governo a proporre i provvedimenti atti a favorire la produzione agraria. »

Domando prima di tutto all'onorevole Albertoni se mantenga il suo emendamento.

Albertoni. Lo mantengo.

Presidente. Viene in seguito l'emendamento dell'onorevole Crespi Silvio:

Dopo le parole: « a presentare » *aggiungere:* « gli opportuni provvedimenti per l'applicazione di un dazio variabile sul grano per l'equa tutela della produzione e del consumo. »

È presente l'onorevole Crespi?

(Non è presente).

Non essendo egli presente, s'intende che abbia ritirato il suo emendamento.

Viene ora l'emendamento dell'onorevole Berio.

Dopo le parole: « La Camera » *aggiungere:* « rinviando alla Commissione che esamina il disegno di legge sui provvedimenti economici e finanziari, presentato dal Ministero, tutte le proposte che si riferiscono al dazio consumo sulle farine, sul pane e sulle paste », *invita, ecc.*

Ma questo piuttosto che un emendamento deve essere considerato come un ordine del giorno. Quindi il suo luogo verrà in seguito con gli altri ordini del giorno.

Segue ora l'emendamento dell'onorevole Salandra:

Alle parole « del dazio doganale sul grano, sugli altri cereali e sulle farine » *sostituire le parole:* « del dazio di consumo sulle farine,

sul pane e sulle paste in tutti i Comuni del Regno e per una equa riduzione della protezione doganale concessa alle farine e loro derivati. »

Onorevole Salandra, lo mantiene o lo ritira?

Salandra. Onorevole presidente, il mio emendamento consta di due parti. Per una parte la questione, come ho accennato, deve essere rimessa alla discussione, che spero anch'io prossima, dei provvedimenti finanziari presentati dal Governo; per l'altra attendo che il Governo, siccome ha promesso, presenti sollecitamente il disegno di legge per la riduzione del dazio doganale. Quindi ritiro il mio emendamento.

Presidente. Verrebbe poi la proposta dell'onorevole Maggiorino Ferraris.

« Dopo le parole:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge:

« Sostituire:

per l'introduzione di un dazio variabile sul grano;

che difenda i consumatori da un rincaro eccessivo nel costo del pane nei tempi di rialzo del prezzo del grano;

che consenta all'agricoltura italiana mediante un'attiva politica agraria, di elidere gradatamente il dazio colla trasformazione e intensità delle colture;

e che conservi alla finanza i mezzi necessari alla pronta abolizione del dazio comunale sopra i farinacei ed allo sgravio delle imposte sopra i consumi popolari. »

L'onorevole Ferraris non è presente. Quindi la sua proposta s'intende ritirata.

Viene poi l'ordine del giorno dell'onorevole Valli:

« La Camera delibera che il dazio d'importazione sui cereali sia, per ora, conservato nell'attuale misura e passa all'ordine del giorno. »

L'onorevole Valli non è presente; il suo ordine del giorno si intende quindi ritirato.

Viene poi quello degli onorevoli Lollini e Bertesi:

« La Camera, ritenendo necessario che il Governo accentui la tendenza democratica a cui s'ispira, nell'indirizzo economico e tributario, lo invita a presentare immediata-